

Mittente	Lampugnani Agostino	Destinatario	Aprosio Angelico
Data	21/5/1643	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Bologna	Luogo arrivo	Venezia
Incipit	Hieri parlai al Salmincio		
Contenuto	Informa di aver parlato il giorno prima con [Andrea] Salmincio, al quale anche ha lasciato “il libro”, di quella questione di cui Aprosio l’ha incaricato [cfr. con lettera del 19 maggio 1643]. Non sa ancora quale potrà essere la sua risposta, ma il Salmincio è personaggio “tanto interessato” che c’è da dubitare che con lui si possa raggiungere un esito soddisfacente. Di norma Lampugnani preferisce non averci a che fare, perché è uno di quelli con cui non la si può “né vincere, né impattare”. Un confratello di Lampugnani sta per recarsi [a Venezia]: approfitta di questo tramite per mandare ad Aprosio un esemplare dello 'Squittinio [d’amore. Opera academica', Bologna, Tebaldini, 1643] e la copia che don Placido [Puccinelli] gli donò [quasi certamente della sua 'Istoria di Ugo principe della Toscana', Venezia, Leni e Vecellio, 1643]. Don Placido ha avuto fortuna: dalla “luchese repubblica” [cioè la Repubblica di Lucca, dedicataria dell’edizione] ha ricevuto l’omaggio di sessanta ducatonì e anche qualcos’altro. Commenta: “Non così io, che mai non l’indovino”.		
Fonte	Genova, Biblioteca Universitaria, ms. E.IV.16, nr. 34		
Compilatore	Ceriotti Luca		
